

Maestro del Sereniss. Gran Principe Cosimo, che poi fu Gran-Duca Cosimo III., ed un tal posto sino alla morte egli conservò. I prodotti di questo eccellente, e capriccioso Professore sono ammirabili pel disegno, per l'invenzione, per la prospettiva, e per la maniera assai spedita, e di grand'effetto acquistata sull'acqua forte per i tocchi, i quali sono de' più liberi, e più pittoreschi, che far si possano. Niuno vi è, che non l'abbia ammirato, e niuno l'ha superato rispetto allo spirito, al gusto, alla finezza, ed alla leggerezza di punta. Principiava il più delle volte le sue figure da piedi, terminandole alla testa, nelle quali particolarmente inseriva una nobiltà, ed una bellezza di carattere sorprendente. Si può riguardare come un modello di perfezione per l'incisura in piccolo; ed è per la gentilezza del suo operare preferibile al Callot; in una parola, questi è nel suo genere ciò, che Gherardo Audran fu nel grande; e benchè ne' suoi tagli, i quali son corti, minuti, e mescolati gli uni cogli altri, non siasi punto piccato d'una pulitezza portata all'ultimo grado, ed abbia talvolta trascurato i piedi, e le mani delle figure, nondimeno questa sua amabile negligenza è infinitamente più pregiabile, che il troppo rifornito di Bernardo Piccard. Intagliò l'immagine della B. Vergine Maria in ottangolo, ed un